

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



RUDI

Giuseppe Di Vittorio

«Io non sono, non ho mai preteso, né pretendo d'essere un uomo rappresentativo della cultura. Sono rappresentativo però di quegli strati profondi delle masse più umili e più povere che aspirano a una cultura che le libera dai pregiudizi dovuti all'ignoranza ed è strumento per andare e far andare avanti, progredire e innalzare tutta la società»

RISPOSTA ■ Pronunciata da Giuseppe Di Vittorio la parola cultura ha un sapore forte. Si lega all'idea di quello che è stato nel tempo il progresso dell'umanità, dal nomadismo all'agricoltura, dalla capacità di lavorare la pietra a quella di lavorare il ferro. Crescendo ed emancipandosi insieme fino al momento in cui avere più cultura (più sapere, più informazioni, più opportunità) ha diviso i popoli forti da quelli deboli e, all'interno dello stesso popolo, i forti dai deboli. Dividendo in classi tutte le società umane e proponendo alla sinistra di ieri e di oggi il grande tema di una giustizia sociale basata sull'uguaglianza delle opportunità: una uguaglianza che va raggiunta sulla base di un innalzamento della condizione umana e sociale di tutti, però, non di un attacco invidioso contro chi è più fortunato. Discutendo e scendendo in piazza, cioè, dialogando e cercando soluzioni concrete. Come ha fatto per tutta la vita Giuseppe Di Vittorio di cui la Rai ci ha riproposto in questi giorni con Massimo Ghini la voce e la storia. Dando un contributo importante (finalmente) alla crescita della cultura di tutti.

VIVIANA VIVARELLI

Risparmiare è possibile

Se aver condonato l'Ici anche alle case di lusso porta un danno per lo Stato di 400 milioni, mettere le votazioni in giorni diversi porta una spesa suppletiva di 450 milioni. Aggiungiamoci sprechi che sono un insulto per i poveri, come 6 milioni la nuova palestra per i senatori, 3 milioni l'acquisto di un crocifisso per il Senato, 40 milioni i soldi che si è presa Mediaset per spot governativi ad personam, 32 milioni il costo dei 3000 militari inutili sparsi sul territorio e al-

tre cosucce tipo la linea aerea per Scajola, il ripristino di aerei militari per i viaggi dei ministri o il recente aumento di stipendio ai parlamentari, superiamo il miliardo. E Tremonti dice che per gli ammortizzatori sociali non ci sono soldi!

ASCANIO DE SANCTIS

Balle mediatiche

La notizia che il Governo aveva raddoppiato, dal 10% al 20%, l'indennità ai precari che perdono il lavoro è rimbalsata tra i media come una pallina di ping pong durante una partita, fa-

cendo pensare a un intervento importante. Ma la pallina, cioè l'informazione, si è rotta sabato 14 quando un ascoltatore di «Prima Pagina» di Rai3 ha fatto notare che si tratta di una misura «una tantum» due volte all'anno, che per lavoratori che guadagnano 800 euro al mese equivale a 320 euro per tutto l'anno cioè circa un euro al giorno.

MARINO BERTOLINO

Scandali e controlli

Non dobbiamo stupirci per gli scandali sempre più frequenti. Ieri le Molinette, oggi il Premio Grinzane, domani l'Amedeo di Savoia e così via senza limiti di vergogna. Ormai il triste andazzo si è diffuso e consolidato fino al punto da lasciare indifferenti i cittadini. Quando arriva la Magistratura qualcosa viene a galla, ma alla fine in pochi pagheranno per i danni fatti. I controlli, se ci sono, non funzionano. Quando poi la nave affonda, sotto i colpi delle inchieste giudiziarie, tutti scappano e prendono le distanze da amici e compagni di merende. Ma tutti questi signori prima dov'erano?

MASSIMO SEGA

Il crocifisso nelle aule di giustizia

Il 17 febbraio la Cassazione ha annullato senza rinvio, la sentenza con la quale un magistrato, il Dr. Luigi Tosti, era stato condannato per essersi rifiutato di giudicare in un'aula che vedeva la presenza del crocifisso. La sua presenza nelle aule di giustizia di un paese ufficialmente laico, più che infastidire i cittadini giudicati, offende chi il crocifisso rappresenta. Poiché il crocifisso non c'è in tutte le aule di giustizia, del resto non si tratta di un obbligo legi-

slativo o regolamentare della Repubblica Italiana, ma di una scelta facoltativa.

ARMANDO PELLICCI

Biglietti per la Finale di Champion's League

Vista l'indigenza del sottoscritto (precario, moglie e figlio a carico, reddito familiare di 760 Euro), visto l'utilizzo di mezzi pagati con le tasse del sottoscritto, chiedo al Presidente Schifani di fornirmi 2 tagliandi omaggio per la finale Champion's League di Maggio 2009. Così potrei vedere la partita accanto a lei ed al sottosegretario al welfare: magari con l'aiuto del suo autista. Pertanto attendo sue comunicazioni circa la disponibilità dei tagliandi. Fatemi sapere se è possibile.

ANTONELLA MERIGHI

Prima Di Vittorio poi Anda Vespa: che salto

Ieri sera ho visto la seconda parte della fiction «Pane e libertà». È stata un'emozione fortissima, ho pianto e ho ripensato alla mia storia personale (ho 45 anni) ai racconti di mia nonna: alle botte che ha preso per difendere il proprio posto di lavoro, a mio zio che non ho mai conosciuto perché morto partigiano; alla musicassetta con le canzoni partigiane che mi sono state regalate per il mio ottavo compleanno e ai racconti che mi facevano.

Finito il film c'è stato Vespa con le comparse di Destra: che orrore, che distacco con il racconto appassionato di poche ore prima. Questa destra fa tanta paura, fa persino rimpiangere la Dc: si fa presto a togliere diritti e poi che rimane? la libertà è faticosa da riconquistare.

Doonesbury

